

# PRIMA SCENA

*(Appaiono due personaggi del presepe, semplici pastori o popolani)*

## *Primo popolano*

Guerra, guerra e guerra  
molti anni orsono questa terra  
che dalle valli scende verso l'Adda.  
ricca una volta di foraggio e frutta  
di grano e di vigne era distrutta  
dalla vittoria e poi dalla sconfitta  
di veneziani contro milanesi  
con spagnoli e francesi  
alleati via via di questi o quelli.

## *Secondo popolano*

I sacerdoti lanciavano appelli  
inutili, la pace era lontana  
come la luna che ci guarda e tace.  
Le chiese celebravan funerali  
più spesso che battesimi. I ceri  
si spegnevano lenti sugli altari  
deserti mentre fuori  
si sentivano gli echi degli spari.  
Era il millequattrocentotrentadue  
ma anche oggi vediamo accadere  
in più parti del mondo dei conflitti  
che divorano sempre tutto e tutti.

## *Primo popolano*

Come accade sempre in ogni terra  
devastata dal peso della guerra,  
il lavoro mancava: l'acqua, il pane.

Mancavano spesso le persone  
mandate a fare il fieno o abbeverare  
le bestie. Ormai era normale  
vederle andare e poi non ritornare.

## *Secondo popolano*

Passava gente sfollata su ogni strada  
perché la casa era stata devastata  
da un reggimento oppure da qualcuno  
venuto da chissà quale paese.  
Così da noi andavano le cose.  
E spesso al mondo succede lo stesso  
come accade altrove anche adesso.

## *Primo popolano*

È capitato ciò che raccontiamo  
cinque secoli orsono  
quando i campi tutto intorno  
sembravan calpestati dall'inverno.  
Uno, due, marsh, uno, due, avanti!  
Passavano cavalli, carri, fanti,  
eserciti venuti da Milano  
per occupare un pezzo di terreno  
appena seminato a grano.  
Le piantine finivan sotto i piedi  
di quei mille soldati. E i frutteti  
finivano bruciati e devastati.  
Le bestie rubate o massacrate  
da lance, ferri e spade. Era la fame  
per noi che restavamo.

*(Appare un altro personaggio del presepe:  
una donna con una brocca d'acqua)*

### **Donna**

Tornavano indietro piano piano  
dei feriti cercando un secchio d'acqua.  
Il pozzo era guasto e nella brocca  
ne avevo quattro dita appena.  
Non c'era un rivo, né una fontana.  
Vedevo il sangue sopra quelle facce  
di poveri ragazzi e le borracce  
erano vuote. Morivano di sete.  
Mi ricordavo il Cristo del Calvario  
visto in chiesa quando col sudario  
la Veronica lo aveva asciugato,  
allora anch'io, dopo aver bagnato  
un panno, glielo davo in mano  
per pulir le ferite. Più lontano  
si sentivan le grida di battaglia  
che anche di notte mi tenevan sveglia.  
Il giorno prima proprio in mezzo al fieno  
avevo visto un uomo ad occhi aperti  
guardava in alto, ma erano morti  
quegli occhi e freddo tutto il resto.  
Volevo seppellirlo in qualche posto  
più riparato, oppure al cimitero,  
ma era pesante come il mondo intero.  
Allora ho fatto il segno della croce  
sopra la fronte e poi ad alta voce  
ho detto – Santa Vergine Maria  
tu sei mamma di tutti e anche la sua,  
porta questo figliolo in paradiso.  
È un soldato, lo so, forse ha ucciso  
un altro uguale a lui, ma mi fa pena  
vederlo senza vita. Tu sei piena  
di grazia e di bontà perciò io chiedo  
per la sua anima il Tuo santo aiuto.  
Ora pro nobis Mater admirabilis.

### **Popolani**

Ora pro nobis Regina della pace.  
Ascolta oggi questa immensa voce  
che ti viene dai popoli feriti  
e sale a Te dai campi seminati  
non più di grano, ma di ferro e fuoco.

### **Donna**

Io ero solo una povera donna  
battezzata col nome di Giovanna.  
Poco istruita, l'unica mia scuola  
era la casa, il campo e poi la cura  
delle bestie rimaste nella stalla:  
una vacca, dei polli e dei conigli.  
Ero una triste sposa senza figli.  
Ne avrei voluti e li avrei amati,  
ma ero stata malata e questo fatto  
mi aveva tolto il frutto  
che ogni donna attende con speranza.

### **Primo popolano**

Era mattina e intorno a Caravaggio  
la pianura all'alba di quel giorno  
sembrava una vallata dell'inferno.  
Avevano portato, fuse in bronzo,  
in mezzo a un fumo scuro e denso,  
delle strane campane su due ruote,  
quindi fissate a terra e caricate  
con polvere nera e infine pietre.

### **Secondo popolano**

A un soldato ho chiesto – Cosa fate?  
Suonate le campane qui a terra? –  
Rideva di me – Questa è la guerra!  
Non servono a suonare, ma a sparare!  
Sono cannoni. Copriti la faccia!  
Siam pronti ad accendere la miccia. –  
Poi ha preso una torcia con del fuoco.  
Ed è scoppiato il mondo con un eco  
infinito e fiamme e fumo.

### *Primo popolano*

Sono sicuro che non era un uomo  
quello che ha inventato questa cosa  
infernale, oscura e mostruosa.  
Artiglieria, così la chiaman loro  
ma a me sembra una diavoleria  
che porta carne cristiana al cimitero.

### *Donna*

Andavo al pozzo prima che il sole  
calasse. Era pericoloso stare  
in giro verso sera. C'era gente  
straniera venuta con le bande  
armate che si erano piazzate  
dappertutto lì sopra le alture.  
Dovevamo tacere, sopportare  
e pregare il Nostro Salvatore  
che non ci facessero del male.  
E pregando mi misi a camminare  
Ed ecco che in mezzo al mio pensiero  
proprio lì sul ciglio del sentiero  
appare una donna con un velo  
di lana bianca e una lunga veste  
che la copriva tutta di celeste.  
Era arrivata così da chissadove  
coi piedi scalzi senza far rumore.  
Io dissi solo – Vergine Maria!

*(Appare la Vergine Maria)*

### *Vergine*

Sì son proprio io figlia mia.  
Vuoi rimanere a farmi compagnia  
e dire insieme a me una preghiera?

### *Donna*

Lo faccio volentieri mia Signora.

*(La donna e la Vergine recitano l'Ave Maria  
in latino)*

### *Vergine*

E adesso ascolta.  
Quando la terra è così sconvolta  
dall'odio, dalla morte e dalla guerra,  
io sono pronta a prestarvi aiuto.  
Voi raccogliete il frutto del peccato  
che sulla terra è stato seminato.  
L'amore al mondo è ormai dimenticato.  
In ogni uomo Dio è calpestato  
e nuovamente ferito.  
Per molti anni io ho implorato  
mio Figlio di mostrar clemenza  
per questa terra ormai senza speranza.  
Vi chiedo di pregare e far digiuno  
pensando che quell'Uomo  
appeso in croce è Padre di ciascuno,  
Fratello, Figlio e infinito dono  
di Corpo e Sangue a ogni cristiano.  
Vi chiedo di adorare quel Bambino  
che nasce nella notte di Natale.  
È nato per portar la Luce  
in questo mondo buio. Portar pace  
dove c'è odio e lite  
e morte atroce e sangue di ferite.  
Lui chiede solo che vi amiate  
così come vi ama il Padre.  
E voglio che onorate  
Giuseppe il mio sposo che conduce  
il nostro cammino nella luce  
e il Mio nome come donna e madre.  
Se fate questo con amore e fede  
avrete quella gioia che sperate.

### *Donna*

Signora perdonate se vi chiedo:  
Verrà qualcuno a prestare ascolto  
alle vostre richieste che io porto?

### *Vergine*

Vedrai giovani, vecchi e anche bambini  
snodarsi in questa valle come fiumi.  
La verità è semplice ed è chiara  
come quest'acqua che prima non c'era  
e sgorga ora dalla terra scura.  
e riempie la tua brocca come un velo  
e brilla e fa da specchio al cielo.  
L'acqua che vedi è una cosa viva,  
era sepolta, morta ed ora nuova  
sgorga per dissetare e per nutrire.  
È questo ciò che fa l'Amore  
del Nostro Amabile Signore.  
Ne lava via la melma ed il sudore,  
il sangue e ogni macchia di dolore,  
la solleva dal mare e la conduce  
nel grembo delle nubi e poi veloce  
la fa scender dall'alto come pioggia  
nel cuore della roccia.  
E ve la offre pura in abbondanza.  
Questo è il miracolo della speranza:  
ricominciare sempre nuovamente  
e riaccostar le labbra a questa fonte.  
Raccogli l'acqua e portala con te:  
ti affido un altro compito importante:  
devi annunciar la pace.

### *Donna*

Madonna mia, io non son capace  
di scrivere, di leggere e parlare,  
so solo prender acqua e lavorare  
nei campi, in casa, altro non so fare.

### *Vergine*

Il mondo è solo un campo un po' più  
grande,  
è la casa di tutta questa gente  
che ha sempre bisogno di qualcuno  
per trovare l'abbraccio del perdono.  
Mi troverai accanto a quel Bambino  
che dona pace e speranza a ogni uomo.  
Ora va e mettiti in cammino!

### *Donna*

Gente che qui venite,  
guardate bene questa acqua chiara.  
Era pioggia, sorgente, lago, mare,  
sporca di fango, persa nel suo andare,  
divisa in rivi, stagni, avvelenata,  
contesa e poi deviata e devastata,  
eppure grazie a Dio eccola nuova  
e utile e preziosa e casta e viva.  
La stessa acqua che bagna varie terre  
colei che porta frutti non di guerre,  
ma di pace e di bene per la gente  
è qui davanti a voi, presente.  
Attingete dunque a questa fonte  
di carità, di fede e di speranza  
per guarire ogni odio e ogni distanza.  
E ci disseti sempre nel cammino  
verso la Luce di quel Dio Bambino  
che è il Cristo Signore e Salvatore  
e viene in questa notte di Natale  
per nascer nella pace di ogni cuore.